

SULLO SCAFFALE

ha coinvolto l'attualità e creato nuovi linguaggi per comunicarla, interpretarla. "Non solo trama, immagini, musiche, intrighi, costumi quindi. È l'impatto sulla società a stupire. Quasi mille bambine negli Stati Uniti sono registrate all'anagrafe come *Khaleesi*. Otto soltanto in Italia". Per non dire delle mille rifrazioni economiche del fenomeno, tra hotel, catene di fast food, tour operator, bevande e case di moda che hanno attinto a piene mani dall'immaginario della serie per rivisitare prodotti e campagne pubblicitarie (celebrì quelle di Adidas, Oreo e Johnny Walker). In questo assurdo cortocircuito tra realtà e immaginario (e viceversa: non si sono ancora spente le illusioni su quella tazza di Starbucks finita non si sa come in una delle scene dell'ottava stagione: errore o imperscrutabile trovata marketing?) qualcuno si è lasciato prendere decisamente la mano: c'è il linguista David J. Peterson che ha ricostruito l'intero vocabolario Dothraki, la lingua immaginaria dell'omonimo popolo nomade nato dalla mente di George R.R. Martin, e c'è chi a Los Angeles ne prende e impartisce lezioni; la sindrome da GoT ha preso anche la medicina, campo nel quale sono stati prodotti studi sul famigerato "morbo grigio", la malattia che colpisce alcuni dei personaggi della storia trasformando la loro pelle in squame. Con meno disinvoltura il *British Journal of Sports Medicine* ha analizzato i protagonisti della serie identificando quelli più adatti a combattere, mentre l'*Injury Epidemiology* ne ha calcolato la probabilità di sopravvivenza. Ci sono stati studi anche sull'acciaio di Valyria (che sembra apparentato con l'acciaio di Damasco) e sull'oro fuso e altre contaminazioni piuttosto divertenti. Il senso di riportarle è abbastanza evidente per la Perini: non sono la sola ad essere impazzita per *GoT*. Ma siccome tra l'amore e la follia c'è uno scarto semantico simile a quello tra passione e patologia, gran parte del libro è un tentativo di destrutturare (sempre con sentimento s'intende) la saga nei suoi elementi costitutivi per sbarazzarsene. È dunque un libro-terapia, nato allo scopo di liberarsi di un'ossessione, di polverizzarla. Sarà per questo che le "conversazioni metafisiche" sono precedute, nel titolo, da un perentorio: "Dracarys!" ■



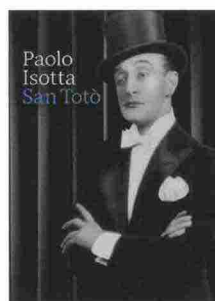
Per celebrare l'80° anniversario della nascita di Bernardo Bertolucci, La Nave di Teseo pubblica un suo inedito ritrovato dalla moglie Clare Peplow e da Michele Guerra: *Il mistero del cinema* (pagg. 96, € 8,00), scritto dal cineasta in occasione della Laurea Honoris Causa assegnatagli dall'Università di Parma nel 2014. Pagine in cui Bertolucci racconta se stesso e i propri film, la predestinazione ("Il cinema è stato qualcosa di cui ho sentito parlare fin da piccolissimo") e l'enigma dell'arte che lo porta ad affermare: "Alcune volte giri e non sai ancora cosa farai con quelle inquadrature, dove le metterai, che cosa comunicheranno. Tutto sembra così chiaro, eppure ancora, dopo tanti anni, dopo tanti film, tutto sembra così pieno di mistero".

ANGELA BOSETTO



Entrare dentro il cinema di un autore per svelarne la natura quasi sacra: Emanuele Di Nicola con *La carne e l'anima. Il cinema di Abdellatif Kechiche* (Mimesis, cinema, pagg. 132, € 12,00) si immerge nel naturalismo del regista, nel suo mondo e nel modo complesso di renderlo cinema apparentemente spontaneo per cogliere i movimenti che portano corpi e sentimenti ad assumere una forza estetica impressionante. Mette da parte le polemiche, ma non il contesto sociale che le ha fatte nascere, la radice culturale e geografica (Sète, la *banlieu*, la cultura dei *beur*, ovvero i francesi di origine nordafricana), per rendere un omaggio breve e incisivo al regista contemporaneo che più di tutti ha messo sullo schermo il movimento della vita.

EMANUELE RAUCO



Uscito poco dopo l'improvvisa scomparsa del celebre critico musicale Paolo Isotta, *San Totò* (Marsilio, pagg. 320, € 19,00) "non è un libro scientifico, è una flânerie in quell'universo chiamato Totò". Difatti l'autore stesso ammette di non essere uno storico cinematografico, ma rivendica il diritto di disquisire sulla grandezza del "principe della risata" sia in quanto napoletano sinceramente devoto a Totò (definito Santo da Fellini per i miracoli che compiva sulla scena... e nell'animo del pubblico), sia perché Antonio de Curtis è "un argomento universale, che travalica la stessa Napoli e la stessa Italia". Ed è così che Isotta sceglie di raccontare il genio e le opere di Totò: dall'alto di una cultura e di un amore ugualmente sconfinati.

ANGELA BOSETTO



"L'ultima fase è sempre la più radiosa" diceva un personaggio di *Calendar Girls* parlando della senilità. Sono della stessa opinione Mauro Cazier, Francesco Mosetti d'Henry e Alan Viezzoli, autori di *La stagione del raccolto* (Editrice Dapero, pagg. 224, € 20,00), catalogo critico-sentimentale nato in seno all'omonima rassegna triestina inaugurata nel 2004. Nell'epoca dei "senior movies" (tantissimi, da *Marigold Hotel* a *Ella & John*), una guida agile al cinema come strumento catartico per comprendere la vecchiaia. Selezione non banale, tra classici del filone (*Harold e Maude*, *In viaggio verso Bountiful*, *Le balene d'agosto*), bestseller recenti (*Autumn Year*, *Philomena*) e chicche da riscoprire (*Buon Natale... buon anno*, *La casa del sorriso*, *Away from Here*).

LORENZO CIOFANI